



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei)
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemeriti L. 1.000 - Sostenitori L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Bra, 2 — Telefono 1731

ARIA DI MONTE BALDO

Molti anni or sono, assumendo la direzione di un Bollettino sezionale come questo, scrivevo:

« Con questo primo numero, vede la luce un modesto foglio: il nostro Bollettino sezionale.

« Non abbiamo pretese: siamo modesti e tali intendiamo rimanere nella limitata cerchia della nostra attività sezionale, che sarà sempre ispirata alla più pura fede della nostra anima alpina.

« Non annunciamo programmi: per carità! Questa parola, così difficile, lasciamola pure, e ben volentieri, alle gazzette politicanti: noi siamo alpini, e basta.

« Il nostro semplice foglio non ha che uno scopo, ed anche questo tanto modesto quanto necessario: quello di far giungere ai nostri mille e mille soci, sparsi nei più lontani casolari delle grandi e piccole vallate, in tutti i paesi della regione del lago, la voce della nostra Sezione: portare alla falange numerosa dei « verdi », che in montagna ed al piano si è raccolta sotto la nostra bandiera, la sincera, fraterna parola di amorevole conforto, di amichevole aiuto che la madre amorosa, la Sezione nostra, deve avere per loro, in ogni occasione, per qualsiasi motivo.

« Ed al lavoro ci accingiamo con fede, con passione.

« Al papà nostro « L'Alpino », che ci guida, additandoci la retta via da seguire; ai fratelli maggiori che ci hanno preceduto, e con i quali fiancheggiemo l'opera, che animati da una stessa fede, ci apprestiamo a compiere, il nostro più cordiale, affettuoso saluto.

« Ai soci tutti della Sezione, a quelli dei forti e saldi Gruppi, che attorno a noi hanno riacceso la nuova fede delle « Fiamme verdi », quasi a dimostrare una più alta fiamma di amore, giunga gradita la nostra prima parola di fraterno saluto ».

Così scrivevo, ed oggi sottoscrivo a

due mani: l'aria di « Monte Baldo » deve spirare sempre così. E faremo cose grandi, o amici, anche se il foglio è modesto se è costituito da queste sue quattro ridotte pagine, perchè il nostro cuore è saldo e la nostra fede non vacilla.

O. S.

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA

Ogni qualvolta piove a dirotto, per giorni e giorni, e le acque scendono a valanghe dalle montagne disboscate, gonfiando paurosamente i fiumi e questi straripano, allagando pianure, portando lutti e miserie, si ritorna a parlare del problema della montagna.

In passato si sono create leggi su leggi, ed il problema è rimasto sempre insoluto: sebbene vecchio come Noè, è un problema sempre all'ordine del giorno, giovane quasi come un « bocia ».

Ma noi alpini, il problema lo vediamo anche sotto un altro aspetto — almeno noi che qui scriviamo — perchè, sempre secondo la nostra modestissima opinione, oltre che parlare della montagna, bisogna parlare anche dei montanari di questi degni figli della montagna, che sono l'inesauribile vivaio di alpini e di artiglieri alpini, e di che razza di uomini!

Che cosa si è fatto, in fin dei conti, fino ad ora per i montanari?

Nulla. Vogliamo essere generosi: se non proprio nulla, ben poco si è fatto, ed invece, per i montanari, si dovrebbero far molto, e molto sul serio.

Il problema della Montagna è da tempo sulla tavola della discussione: se ne è scritto e se ne scrive moltissimo, e molto se ne parla. Sono valanghe di parole, prolissità di discussioni, di scritti — e questi ultimi sono volumi addirittura — tanto che se qui se ne dovesse riportare il solo elenco, queste povertà colonne del nostro « Monte Baldo », ne sarebbero addirittura soffocate. Ma come ripetiamo: a quale conclusione siamo arrivati?

Il problema — lo riconosciamo — non si può risolvere in una settimana, in un mese; anzi, di mesi ne occorreranno molti, tanto più che da troppo tempo è stato tralasciato,

e soltanto oggi, perchè il Po ha rotto, ha inondato, ha travolto beni e persone, ha distrutto, ritorna alla ribalta.

Noi lo mettiamo all'ordine del giorno, e con tutta sincerità, con tutta franchezza lo metteremo a nudo, questo benedetto problema, in tutti i suoi aspetti.

Anche perchè meglio risalti la ingiustizia di un abbandono, che esseri umani come noi, e che come noi hanno diritto di vivere da uomini e non da bestie, non hanno meritato, e per cui è ormai giunto il momento di dire: basta!

La virtù del me capel

S'anca ò passà da un pò la sinquantina quando me meto el me capel d'alpin, me sento un'allegria Montebaldina che me mete nell'anima el morbin.

Mi no gò più tristesse, nè pensieri, non so più vecio, son bocia, son scarpon e se pò parla el nostro Balestrieri non so più mutilato, son un leon!...

Ma vien la sera, e torno a casa mia cercando de convinsar la me dona perchè la tasa, perchè no la me cria perchè se son in boressio, la perdona.

Se mi la toco pò, la se fa dura: « Zò le mane, no te si più un putel!... » e mi sparo de far bruta figura perchè in leto ghe vò senza capel...

Ermini Olindo

★ VITA SEZIONALE ★

La forza della nostra Sezione

«L'Alpino» ha pubblicato la «forza» della nostra Associazione al 31 dicembre scorso, suddivisa per Sezioni.

Una volta tanto, quindi, la graduatoria delle Sezioni è stata fatta con dati ufficiali, e così abbiamo appreso che la nostra, a quella data, era al «quarto» posto, con 2408 soci, preceduta soltanto da quelle di Torino, Bergamo e di Brescia.

Ad oggi, però, «bollini» alla mano — ce lo conferma il nostro preciso pignolo «furiere» — la forza della nostra Sezione è di ben 3.182 soci.

Ci dobbiamo dichiarare contenti di avere raggiunto questo traguardo?

A dirlo francamente, con quella schiettezza che è caratteristica essenziale di noi alpini, dobbiamo riconoscere che, seppure abbiamo fatto un notevole passo avanti nella riorganizzazione della Sezione, dopo i tribolati anni di guerra e di scompiglio, la nostra meta non può essere quella a cui oggi siamo arrivati, e che molto cammino resta ancora da compiere.

Ma non vi era bisogno che la statistica ufficiale, con le sue scheletriche cifre ce lo

dicesse, e ci stimolasse a fare qualche cosa in proposito, perché il Consiglio Direttivo della Sezione, che ha in mano il polso della organizzazione, già da tempo ha messo all'ordine del giorno questo problema, affidando ad una Commissione lo studio di una serie di provvedimenti, uno dei quali particolarmente dedicato ad incrementare il tesauramento della Sezione.

E così, la Commissione come primo passo fatto — che non è stato né facile, né semplice come può apparire a prima vista — ha potuto stabilire, prendendo in esame, almeno per ora, i ruoli delle classi meno anziane, che vanno dal 1919 al 1929, che, fra Sottufficiali, graduati e soldati, Verona ha dato oltre 3000 alpini ed oltre 800 artiglieri alpini.

Come ben si vede, anche se manca il censimento delle classi anziane, vi è una riserva tale di alpini ed artiglieri alpini non ancora soci della nostra Associazione, che i nostri Dirigenti ed i nostri Capi Gruppo, possono sbizzarrirsi a loro piacimento, nel propagandare i postulati della nostra Associazione, e fare ancora molti, ma molti soci.

Vi è, quindi, ancora molto cammino da fare, e lo faremo: sorretti dalla nostra fede, incoraggiati dai postulati della nostra grande famiglia, che sono unicamente e veramente basati su quella fraterna, umana comprensione che, come ci ha legati un giorno in guerra, nell'ora del pericolo e della morte, ci deve trovare uniti oggi nella ripresa vita civile, siamo sicuri che la meta desiderata verrà presto raggiunta.

Nell'anniversario dell' «Ortigara»

La data dolorosa e gloriosa dell'Ortigara, anche quest'anno è stata ricordata dalla nostra Sezione con il consueto austero rito.

Una rappresentanza della Presidenza e del Consiglio Direttivo sezioneale, alla testa di un numeroso gruppo di soci, dopo aver apposto una corona di alloro alla Targa che ricorda i caduti del 6° Alpini, ha assistito in S. Luca alla messa di suffragio che Mons. Gonzato ha celebrato in memoria dei nostri gloriosi caduti in quella cruenta battaglia.

Al labaro sezioneale hanno fatto degna corona, numerosi gagliardetti dei Gruppi vicini.

Semplice ed austera cerimonia, che ogni anno si ripete, fedeli al motto «per non dimenticare».

Gli Alpini di Bellano a Verona

Reduci da un pellegrinaggio all'Ortigara, ha sostato a Verona il Gruppo di Bellano della Sezione di Como, forte di oltre 70 alpini.

Guidati dal Capo Gruppo Angoletta, gli amici alpini comensi sono stati ricevuti dal Prefetto di Verona dott. Bruno, che si è amabilmente intrattenuto con loro.

Dopo la cena, consumata in un locale del centro, hanno avuto la gradita visita del Presidente Nazionale, prof. Balestrieri, che ha loro rivolto alcune parole di saluto e di compiacimento.

Con il Prof. Balestrieri, erano il Vice Presidente Buffoni, i Consiglieri sezioneali, dott. Falzi, Bombonato, Richelli, ed il furiere Sartori, che hanno fatto gli onori di casa.

Ricordiamo il «24 Maggio»

Una rappresentanza della Presidenza e del Consiglio sezioneale, ha presenziato, con il gagliardetto sezioneale, alla cerimonia militare svoltasi alla Caserma del IV «Car» a Mon-

Il rifugio «POMPEO SCALORBI»

Simbolo di fede e di volontà, è il Rifugio «Pompeo Scalorbi», dedicato all'indimenticabile nostro Presidente, troppo presto rapito all'affetto dei suoi cari, di noi tutti!

Ora il sogno sta diventando realtà, e nel settembre prossimo si nutre fiducia di poterlo inaugurare.

La pietra miliare sulla quale la «fede» ha trovato la base per la realizzazione materiale dell'idea, è stata la pronta e fattiva adesione dell'attuale nostro Presidente Sezioneale e Nazionale, Prof. Balestrieri.

Altro fattore essenziale è stata l'opera disinteressata degli ingg. Carlo e Tommaso Tomiolo, i quali hanno preparato il progetto di massima e di dettaglio, fondendo la loro tecnica professionale alla profonda conoscenza che essi hanno dei requisiti che un rifugio alpino deve presentare.

L'apporto prezioso dell'Ispettorato Forestale, ha definitivamente permesso di affrontare la non facile impresa su di un piano realistico, al cui finanziamento hanno contribuito, in forma veramente generosa, la Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno — che Pompeo Scalorbi ebbe suo apprezzato Vice Direttore Generale — il personale della Cassa stessa, che ha così voluto dare una tangibile prova della stima e dell'affetto che lo legava al suo amato superiore, l'Ente Provinciale del Turismo di Verona, nel cui Direttore dott. Fontenebuoni, il costruendo Rifugio ha trovato veramente un Santo protettore.

Ed è inoltre doveroso ricordare l'opera appassionata ed entusiasta svolta dal rag. Bosi, Presidente del Gruppo Alpini Operatori (G.A.O.), il sodalizio, che tanti alpini accoglie fra le sue file, e che, fin dall'inizio si è associato alla riuscita dell'opera intrapresa.

L'opera ha richiesto fede e volontà; si sono dovute superare difficoltà non comuni, tali da far sfiduciare: ma gli uomini — pochi, ma buoni, ed un giorno li citeremo al-

l'ordine del giorno, perché degni del massimo encomio — che si sono accinti a così grave compito, hanno superato ogni ostacolo, e, fieri del motto «con l'animo che vince ogni battaglia», hanno vinto.

Di uomini come questi, alpini ed alpinisti, la montagna ha sempre bisogno!

LA CAPELLA AL PASSO DELLA «PELAGATTA»

Attigua al costruendo Rifugio «Pompeo Scalorbi», al Passo della Pelagatta, sorgerà la Cappella dedicata a tutti i morti alpini.

L'idea — che è maturata nella mente vulcanica, ma generosa di Don «Bepo» — appena gettata, fu accolta con cuore spalancato da amici vicini e lontani, alpini ed artiglieri alpini.

E come non prendere a cuore iniziative così belle, così nobili? Chi non ha provato tutta la poesia, tutta la purezza di poter pregare dinanzi anche ad un solo tabernacolo, ad una Madonna, solitaria e romita, nei grandi silenzi della montagna?

In alto, sì è più vicini al cielo, e tutto sembra dirci che, pregando in alto, si prega meglio.

Le offerte, modeste od abbondanti, sono pervenute un poco da ovunque ma seppure siamo ancora lontani dal traguardo di arrivo, con cuore di fratelli, gli alpini e gli artiglieri alpini, lo raggiungeranno.

Dinnanzi all'Altare della Cappella votiva, un registro in pergamena porterà il nome di tutti i nostri morti. Al lato di questo, un altro registro porterà il nome di tutti i vivi che vollero ricordare i morti: non è bello, tutto ciò?

Amici: mandate presto gli elenchi dei morti ed aiutate con bontà e sollecitudine la costruzione della Cappella alpina.

Indizzate tutto alla A. N. A. — Sezione di Verona — Palazzo Maffei - Piazza Erbe - Verona.

Le prime offerte, veramente cospicue, pervenute al Comitato Organizzatore, sono le seguenti:

dal Presidente della Repubblica S. E. Einaudi, L. 100.000; da S. S. il Santo Padre, Pio XII, L. 100.000; da S. E. De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, L. 100.000; dal Conte Gaetano Marzotto, L. 50.000; dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Roma, L. 50.000; dalla Società «Sna Viscosa» Lire 50.000; da S. E. Louis F. Lanata Coudy, Lire 33.000; dal Personale della Banca Mutua Popolare di Verona, Lire 27.250, dall'Opera Nazionale Chiesette Alpine di Brescia, Lire 10.000; dalla Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Federazione Provinciale di Verona, Lire 10.000; dalla «Industria Macchine Alimentari» - I.M.A., Lire 10.000.

PER IL RILASCIO DELLE CROCI DI GUERRA

Il Comando del Distretto Militare porta a conoscenza di tutti gli ex combattenti che il Ministero della Difesa ricorda che, in conformità della Legge 4 maggio 1951, i termini per proporre, o per richiedere la concessione della Croce di guerra, spettante, a qualsiasi titolo, per il conflitto 1940-45, scadranno inderogabilmente il 10 agosto prossimo.

Quindi, sotto, Alpini, non lasciate scadere questo termine, perché se la Croce al merito di guerra vi spetta, non vi è ragione alcuna per non domandarla.

La «Furiera» sezioneale è a vostra disposizione per aiutarvi nella compilazione della relativa domanda.

torio, in occasione della ricorrenza del « 24 Maggio ».

La bandiera nazionale non si espone più in questa ricorrenza, ma la data è rimasta e rimarrà duratura nel cuore di tutti quanti, quel fatidico giorno, considerano uno dei più gloriosi del patrio riscatto.

Il nostro pellegrinaggio sull'Ortigara

Il nostro Presidente sezionale, in occasione dell'annuale pellegrinaggio all'Ortigara, ha diramato questo appello a tutti i soci ed a tutti i Capi Gruppo della Sezione:

« I mesti rintocchi della campanella del Lozè, ci chiamano ancora una volta lassù a raccolta, sulle petraie del « Calvario Alpino » per il trentacinquesimo incontro fra i Morti gloriosi ed i superstiti.

« Non sono necessari incitamenti; mancheremo al nostro dovere se non fossimo presenti all'appuntamento e per gli alpini ogni dovere è sacro: questo più di ogni altro.

« Alpini reduci dell'Ortigara, « veci » di tutte le guerre, « bocia » delle ultime leve, madri, spose, fanciulli: per ognuno di voi centinaia di Caduti attendono lassù la parola consolatrice: fate ch'Essi non attendano invano, fate che la parola « Patria » aleggi sul loro spirito d'Eroi ».

Ad un così nobile appello, gli alpini veronesi non potevano rimanere insensibili e numerosi hanno salito il nostro « Calvario ».

Numerose sono pure state le rappresentanze delle altre Sezioni, e la manifestazione è riuscita degna degli alti ideali che l'hanno ispirata.

Sono trascorsi trentacinque anni, ma il nome fatale di questa montagna che non vedrà forse mai più lotte di armati, è rimasto e rimarrà vivo nella mente e nel cuore, non solo di noi alpini, ma di chiunque altro coltivi i più sacri e gelosi ricordi del nostro passato, per ritrovarvi purissimi, freschi, inconfondibili i segni del sacrificio e della gloria.

Daremo nel prossimo numero, di questa suggestiva, e sempre indimenticabile cerimonia, un ampio resoconto, degno della cerimonia stessa.

CRONACA DEI GRUPPI

L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Marcellise

Benedetto da Mons. Gonzato, l'inesauribile nostro Don Bepo, è stato inaugurato il gagliardetto del ricostituito Gruppo di Marcellise.

E' stata proprio una bella festa, ottimamente riuscita, anche per la numerosa partecipazione di alpini dei Gruppi vicini. Erano presenti il Vice Presidente della Sezione, Colonnello Pasini, il Capo Zona, Ten. Avv. Marini, ed alcuni Consiglieri della Sezione.

Belle parole di circostanza sono state pronunciate da Mons. Gonzato e dal Colonnello Pasini, molto applaudite dai presenti, e la cerimonia ha lasciato nel cuore di tutti, il più grato ricordo.

La ricostruzione del Gruppo di Legnago

L'infaticabile opera svolta dal Ten. Giusti, per addivenire alla ricostituzione del Gruppo di Legnago, ha avuto il meritato successo. Alla presenza dei Vice Presidenti della Sezione, Colonnello Pasini e Rag. Buffoni, si sono riuniti circa sessanta alpini della città e frazioni, nella grande maggioranza giovani. Questa circostanza è stata messa in rilievo dalle parole pronunciate dai due Vice Presidenti sezionali, considerandola di lieto

auspicio per l'avvenire del ricostituito Gruppo.

Bravo Giusti! Chi ben comincia è già a metà dell'opera!

L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Grezzana

Festa grossa, a Grezzana, per l'inaugurazione del gagliardetto di quel nostro Gruppo!

Folte rappresentanze dei Gruppi della Sezione (circa 300 alpini) hanno partecipato alla bella manifestazione col loro gagliardetto, animando, fin dal mattino, il paese, con la loro esuberante, chiassosa allegria.

Fra le numerose Autorità che hanno presenziato la cerimonia, vi era il Presidente Nazionale, Prof. Balestrieri, il Vice Prefetto Avv. Gasdia in rappresentanza del Prefetto S. E. Dott. Bruno, l'Avv. Cavalla in rappresentanza del Preside della Provincia, il Sindaco di Grezzana Avv. Gozzi, ed altri ancora.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'Avv. Gasdia — ufficiale superiore di artiglieria alpina — ed hanno preso pure la parola il Prof. Balestrieri, l'Avv. Cavalla, il Sindaco di Grezzana Avv. Gozzi, e Mons. Gonzato.

Il Comune ha offerto agli intervenuti un signorile rinfresco, che gli alpini hanno molto gradito, ed a cui hanno fatto veramente onore.

Bella festa, riuscita alla perfezione, il cui merito è del Capo Zona Dott. Falzi, Consigliere sezionale e del Capo Gruppo Sauro.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 5700

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 500 MILIONI
DEPOSITI 23 MILIARDI

La pubblicità sul nostro giornale è affidata in concessione esclusiva alla

s. p. a.

A. MANZONI e C.

Piazza Bra, 2

Telef. 17-31

CACCIA PESCA

CASNICI

Verona, Via Leoni, 4

Rovereto, via Garibaldi, 19

Esclusivista:

VINCENZO BERNARDELLI - S. A.

Armi - Gardone V. T.

Nadali
il Caffè

che piace
agli Alpini
e a tutti i
buongustai

L'adunata degli Alpini della "Bassa", Veronese

Con una magnifica, riuscitissima adunata degli alpini della «bassa» veronese. Il Gruppo di Isola della Scala ha inaugurato il proprio gagliardetto.

Oltre un migliaio di alpini, vecchi e nuovi, hanno partecipato alla grande manifestazione, organizzata come meglio non potevasi.

Il caldo intenso, i lavori agricoli in corso, non hanno impedito agli alpini veronesi di dare un'altra tangibile dimostrazione della loro vitalità. Oltre 20 gruppi della provincia con gagliardetto, sono intervenuti alla festa, ed i numerosissimi alpini convenuti, hanno affollato Isola della Scala fin di buon mattino, dando al paese un insolito aspetto di cerimonia e di festa. Alcune fanfare, inaspettate per fiato, hanno dato colore e brio alla giornata.

Alle ore 10, accolto dal Sindaco dott. Morini, dal Capo Gruppo locale Cav. Sebastiano, e da numerose rappresentanze di autorità della provincia ed in particolare della zona, è giunto il Presidente Prof. Balestrieri.

Formatosi il corteo, i convenuti hanno sfilato per le vie del paese fra le commosse acclamazioni della popolazione che faceva ala, e quindi si sono recati in Chiesa, ove Mons. Gonzato ha officiato la S. Messa, rivolgendo loro, quale commento al Vangelo, commoventi parole di fede e di incitamento.

All'uscita della Chiesa, dopo aver deposto una corona di alloro in memoria dei caduti di Isola della Scala, è stato benedetto da «Don Bepo» il nuovo gagliardetto; madrina gentile la signora Morini Donzellini.

Brevi parole di commento alla cerimonia ha pronunciato Mons. Gonzato, quindi il Sindaco di Isola della Scala, Dott. Morini, si è dichiarato lieto, a nome di tutta la popolazione, di avere ospitato gli alpini che hanno portato in paese una ondata di patriottismo e di fraternità, nonché di scanzonato spirito scarpone.

Ha chiuso la manifestazione un breve di-

scorso del Prof. Balestrieri il quale ha sottolineato il significato della cerimonia, esaltando il valore e le virtù degli alpini, e mettendo in evidenza l'importanza che la nostra Associazione sta assumendo nel campo nazionale, per la rinascita morale e spirituale del Paese.

A mezzogiorno, il rituale rancio ha chiamato a raccolta gli alpini intervenuti alla adunata, i quali hanno chiuso la loro giornata al canto delle vecchie canzoni della montagna.

Il nuovo Gruppo di Borgo Milano e S. Zeno

Presso la Trattoria della Luna, si sono riuniti gli Alpini di Borgo Milano e del rione di S. Zeno. Il nuovo Gruppo, forte di oltre 70 iscritti, nella maggioranza «bocia» (bene, molto bene!), sta già lavorando per inaugurare — molto probabilmente nel settembre prossimo — il proprio gagliardetto.

Alla riunione preliminare hanno presenziato i Vice Presidenti sezionali Colonnello Pasini e Rag. Buffoni, il Consigliere Dott. Falzi e il Capo zona, sig. Ermini.

Ai numerosi convenuti hanno rivolto opportune parole il Vice Presidente Buffoni ed il Capo Zona Ermini, congratulandosi dei risultati ottenuti col Capo Gruppo, Tenente Favetta e col Furiere Nicolis.

E' stata trascorsa un'ora di vera serenità alpina, ed i canti dei «veci», rafforzati da quelli dei «bocia», hanno rallegrato la riuscitissima riunione.

L'assemblea del Gruppo di Montorio

Il Capo zona, Capitano Ermini, ha presenziato all'insediamento dei dirigenti del Gruppo di Montorio, il quale ha raggiunto il bel numero di 92 iscritti.

La simpatica e numerosa riunione, che si

è svolta in una atmosfera di allegra cordialità, si è chiusa con un brindisi ed un evviva al Presidente nazionale, prof. Balestrieri.

Una riunione del Gruppo di S. Michele Extra

Anche il Gruppo di S. Michele Extra, un Gruppo veramente in gamba, si è riunito alla presenza del Capo zona Capitano Ermini. Scopo della riunione, il tesseramento per l'anno in corso, che ha avuto ottimo successo, con nuove, numerose adesioni.

Allegria e cordialità sono state le note dominanti anche di questa simpatica riunione, che ha dimostrato sempre più la compattezza di questo forte e rigoglioso nostro Gruppo.

Una bicchierata al Gruppo di Borgo Venezia

Per festeggiare il primo anniversario della fondazione, i soci del Gruppo di Borgo Venezia, si sono riuniti per una bicchierata sociale.

Molti gli intervenuti, molta l'allegria, così come deve regnare fra di noi; ogni occasione deve essere buona per riunirci, per ritrovarci, e per soffocare coi nostri canti, qualche momento difficile o di tristezza, che, purtroppo, nella nostra vita non mancano mai.

Ma «canta che ti passa», come ce lo dicevano allora, possiamo ripeterlo oggi, e quindi molto bene hanno fatto i soci del Gruppo di Borgo Venezia a riunirsi, ed a cantare allegramente.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia Società Ed. «Arena» - Verona

La ditta I. L. D. E. A.
produttrice del rinomato

Lamproda
rinnovatore dei sapori di tutte le pietanze

consiglia per tutte le
vostre escursioni il
suo inimitabile prodotto

Commissionaria
di
Saverio GARONZI & C.
s. r. l.
VERONA - Via Fratta, 8 - Telef. 7224

Fiat 1400

Fiat 1100/e

Fiat 500/c

BERLINA TRASFORMABILE

Fiat 500/c

BERLINA BELVEDERE

AUTOVEICOLI INDUSTRIALI
FRIGORIFERI

VENDITE RATEALI SAVA - PERMUTE

Per fine stagione a prezzi di stralcio

Lumi - Lampade - Lampadari -
Applicques - Lumi da terra - Ventilatori ecc.

CASA DELLA LUCE

Via Stella n. 11 - VERONA - Telefono 38-65

(da non confondersi con altre omonime)

UNICA SEDE IN VERONA